



Vasai, 15 dicembre 2010

Carissimi confratelli, amici e benefattori,

le celebrazioni del Santo Natale sono sempre momento di gioia, di amicizia e di buoni ricordi. Soprattutto diventano un'occasione di ringraziamento, innanzitutto al Signore che non cessa di manifestarci la sua bontà e provvidenza, e anche a tutti voi che ci sostenete con le vostre preghiere e con gesti concreti di generosità. Il Signore vi ricompensi e vi colmi della sua grande gioia.

Qui a Vasai, in India, noi Padri Canossiani siamo al terzo anno di attività della casa di accoglienza per bambini e ragazzi poveri. Gli ospiti sono trentadue, qualcuno se n'è andato, qualcun altro si è aggiunto, alla fine il loro numero non è cresciuto. Abbiamo la possibilità di accoglierne fino a cinquanta, ma non abbiamo ancora i permessi delle autorità per l'attività di accoglienza, d'altra parte la burocrazia è lunga. Al momento riteniamo opportuno rimanere su questo numero, in attesa che le "carte" facciano il loro percorso.

Anche quest'anno tutti sono stati promossi. E con noi hanno condiviso non solo le loro scolastiche fatiche, ma anche tanti altri momenti di vita. In particolare ci ha trovati tutti coinvolti il ricovero all'ospedale di uno di loro: Kishor, tredici anni, è stato operato al cuore in aprile. Tutto è andato bene, anche la convalescenza trascorsa con noi. Ora sta bene e si va allungando, com'è tipico della prima adolescenza. Nel mese di marzo abbiamo avuto come gradito ospite per una decina di giorni Padre Gianluigi, Vicario Generale della nostra Congregazione. Ha potuto condividere un pezzo della nostra vita e ci ha portato la sua bontà e semplicità. C'è anche chi ha vissuto l'esperienza di un incidente stradale. Otto dei nostri ragazzi frequentano la scuola dei Padri Gesuiti a km 8 da casa, e ci vanno in auto. Un giorno di luglio, sulla strada di ritorno il nostro autista ha avuto un malore, l'auto è uscita di strada e ha impattato contro un albero. La mano del Buon Dio ha fatto sì che non ci fossero gravi conseguenze: l'autista se l'è cavata con una botta in fronte e qualche punto di sutura, i bambini con qualche ammaccatura di poco conto. Ora l'auto è di nuovo funzionante, ma tra qualche mese sorgerà l'esigenza per noi di avere un mezzo più capiente perché i ragazzi che frequenteranno la scuola dei Pa-





dri Gesuiti saranno più di venti dal prossimo giugno.

Due nostri aspiranti seminaristi, Prakash e Allen, sono partiti per le Filippine e si trovano ora nel Seminario canossiano di Cagayan De Oro, dove frequentano la scuola di Filosofia. Ora lì sono in tre indiani, insieme con Shyam che frequenta il secondo anno di teologia. Qui nella nostra casa di Vasai sono giunti due nuovi aspiranti, che frequentano il college (l'università). Così ora con noi sono tre: Clayton, Akshay e Kamlesh. Accompagniamoli tutti e sei con le nostre preghiere perché possano diventare dei buoni canossiani.

Le cose procedono bene anche all'Ostello di Nandigam, nel villaggio nativo del nostro Padre Vitthal. Lì vi sono ospitati venti ragazzi. Qualcuno di loro ha superato a marzo gli esami statali del decimo anno e ora sta frequentando una scuola professionale della durata di due anni, al termine della quale è quasi sicuro che possa avere un buon lavoro. Questo sarà di stimolo per tutti quelli che seguono a impegnarsi vedendo la prospettiva di un futuro positivo.

Il Signore Gesù, vero Dio, che si è fatto bambino per noi, ci doni di scoprire nelle gioie semplici della vita, l'infinita bontà di Dio che si manifesta a noi e dona speranza.

A tutti

BUON NATALE

e un sereno

NUOVO ANNO 2011

Padre Vitthal e Padre Pierantonio

Fr. Vitthal P. Pierantonio

